

Cronaca

Il sondaggio

Cura dei tesori cittadini? Incide la qualità della vita

• Uno studio dell'Università dimostra il legame tra benessere e propensione a partecipare alla tutela del patrimonio

ILARIANORO

Il quartiere dove si vive meglio? Quinzano. Quello in cui, invece, c'è una minor percezione della qualità della vita? Il centro storico, che è invece meta ambita per centinaia di migliaia di turisti. A pesare maggiormente su questo giudizio sono voci come qualità dell'aria, strade e traffico. Elementi ritenuti già buoni, invece, ambiti quali la sicurezza, i servizi ai cittadini, le forze dell'ordine. Complessivamente, i veronesi sono consapevoli del grande e prezioso patrimonio culturale della città e mostrano un grande spirito identitario, unito a una grande volontà di preservarlo. C'è infatti una diretta correlazione tra la qualità della vita e la propensione a mobilitarsi per mantenere e tutelare il patrimonio culturale comune: più si migliora l'una, più aumenta l'altra.

È quanto emerge dall'indagine sui residenti «Consapevolezza del patrimonio culturale e volontà di partecipare attivamente alla sua conservazione», svolta dal Gruppo di ricerca del Dipartimento di Management dell'Università di Verona, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e presentata ieri nel-



Città antica Le Arche scaligere, uno dei tesori di Verona

la riunione della sesta commissione consiliare Cultura e Turismo. I questionari hanno raccolto oltre un migliaio di risposte. «Dopo aver analizzato i dati raccolti, a partire da agosto della scorsa estate per circa quattro mesi, sono risultati quasi 800 questionari validi, che hanno portato alla percezione non solo della volontà di partecipare alla valorizzazione del patrimonio culturale, ma anche di alcuni fondamentali driver che, statisticamente, influiscono sulla volontà attiva dei cittadini», riassume Ilaria Confente, del team di

In pole position Il quartiere in cui si vive meglio è risultato Quinzano Più indietro il centro storico dove i residenti chiedono maggiore vivibilità

ricercatrici che ha lavorato al progetto e che comprende Vania Vigolo, Valentina Mazzoli e Serena Lonardi.

Tra i principali risultati, è emerso che il 95 per cento degli intervistati sa che Verona è città Patrimonio Unesco

e il 75 per cento ne conosce anche le motivazioni, ovvero per le Mura e la sua città antica. Il punteggio più basso - 3,4 in una scala da 1 a 7 - lo ha ottenuto la città antica. Voti più alti, invece, sono stati assegnati a Quinzano che ha ottenuto 4,6. La media cittadina è invece appena al di sotto della soglia del 6 politico: 3,94. Il senso di appartenenza è piuttosto alto e mediamente supera il 5.

«Si tratta di dati e rilevazioni che ci permettono di capire quant'è il livello di consapevolezza dei cittadini rispetto al patrimonio Unesco, le cause, il senso di identificazione con la città e la qualità di vita percepita: il tutto per capire quanto i cittadini sono disposti a impegnare se stessi nella tutela del patrimonio culturale. E' tutto interconnesso e da qui è necessario partire anche per valutare le scelte politiche», ha spiegato l'assessore a Cultura e Turismo Marta Ugolini. «Dal centro storico arriva un segnale forte di criticità di cui dobbiamo tenere conto. Investendo invece sulla qualità della vita, ad esempio rendendo la città antica più vivibile e fruibile, avremmo come ritorno anche una maggior disponibilità alla tutela e alla cura di questo territorio». «L'indagine è importante prima di tutto da un punto di vista metodologico perché ci dice che i problemi di una città d'arte come la nostra devono essere affrontati con una metodologia fondata su solide ricerche scientifiche», ha sottolineato il presidente della sesta commissione Alberto Battaglia.

Da oggi a Novezzina

Sul Monte Baldo ora c'è il museo della biodiversità

• Si scopre la ricchezza naturalistica del territorio attraverso un percorso che interagisce con tutti e cinque i sensi

Sarà inaugurato questa mattina alle 10 a Novezzina il nuovo Museo della Biodiversità, intitolato a Francesco Calzolari botanico del XVI secolo. La ristrutturazione del museo, finanziata da Fondazione Cariverona e dal Comune di Ferrara di Monte Baldo con un budget triennale complessivo di 350mila euro, mira a trasformarlo in una destinazione educativa all'avanguardia, avvicinando i visitatori di tutte le età alla straordinaria biodiversità ambientale del territorio baldense.

«L'inaugurazione del Museo della Biodiversità accanto all'Orto Botanico del Monte Baldo e all'osservatorio astronomico Angelo Gelo di», sostiene la sindaca Carla Giacomazzi, «completa la nostra visione del Parco Naturalistico Scientifico di Novezzina, fulcro vitale per la valorizzazione delle risorse naturali del nostro territorio». Il nuovo allestimento del Museo, affidato allo studio Piccoli Dettagli, sotto la direzione scientifica del naturalista Daniele Zanini, è stato concepito per integrarsi con l'ambiente circostante. L'obiettivo è coinvolgere i visitatori creando un continuum tra le aree interne del museo e gli spazi esterni dell'adiacente Orto Botanico. Il Museo di Novezzina ha subito una trasformazione radicale e la vocazione didattica è stata accresciuta, rendendo più fruibili i dispositi-



L'ingresso del museo

vi già presenti, introducendo elementi interattivi (gaming) museale e presentando uno spazio immersivo, in cui si invita a conoscere la flora baldense attraverso i sensi del tatto, dell'udito, dell'olfatto e della vista.

«I visitatori potranno immergersi completamente nella bellezza e nella complessità del Monte Baldo, attraverso per esempio l'ascolto dei rumori del bosco nelle quattro stagioni e la possibilità di riconoscere al tatto le cortecce degli alberi», sottolineano i progettisti Roberto Salieri e Carlo Saletti.

«L'aggiunta del Museo della Biodiversità al novero delle attività presenti nel comprensorio esprime la nostra volontà di trasformare Novezzina in un centro di eccellenza per l'educazione all'ambiente», afferma Maria Luisa Costantino, presidente della Cooperativa Il Ponte, capofila del progetto e soggetto gestore del complesso che aggiunge: «Vogliamo ispirare una nuova generazione di custodi della natura, incanalando la curiosità e l'entusiasmo dei visitatori verso la conservazione attiva». S.J.

VIVI ENERGY van

in collaborazione con
VERONA VOLLEY

LA NOSTRA ENERGIA, LA PASSIONE PER LA NATURA DI PIETRO DI VIGASIO.

LUCE
 GAS
 CALDAIE
 CLIMATIZZATORI
 FOTOVOLTAICO
 MOBILITÀ ELETTRICA
 FONTI RINNOVABILI

Scopri la sua storia
su vivienergyvan.vivienergia.it

Vieni nel VIVI Store più vicino a te.

VIVI Store di Castel d'Azzano
Via Bassette, 3

VIVI Store di Negrar
Via Casette - Fraz. S. Maria
c/o C. Commerciale Valfiorita



Prenota il tuo appuntamento

VIVI
energia
CARICA LA TUA VITA.